

## Sodalitas, l'ex gioiello non brilla più

Trescore: Comune e Consorzio mettono in liquidazione la storica società che gestiva i servizi sociali. I 230 dipendenti passati ad altre cooperative. Bilanci sotto la lente e si rischia una «multa» di 6 milioni

### Trescore

GIUSEPPE ARRIGHETTI

C'era una volta un'azienda sociale modello per la Lombardia: si chiamava Sodalitas. Era nata in Valle Cavallina nel 2003: l'ex Comunità montana e il Comune di Trescore erano stati i primi enti pubblici a fondare una srl per gestire i servizi sociali.

C'era, perché oggi di quell'esperienza rimane soltanto una scatola vuota: i due soci (Comune di Trescore e il Consorzio servizi Val Cavallina, subentrato all'ex Comunità montana) hanno deciso di metterla in liquidazione, i servizi prima gestiti da Sodalitas sono stati messi a bando e le gare sono state vinte da altre due cooperative (l'emiliana «Dolce» e la bergamasca «Crisalide»), le quali hanno assunto tutto il personale dipendente di Sodalitas. Nel frattempo è stato nominato un amministratore unico (l'avvocato Andrea Di Lascio di Bergamo), che ha preso posto e funzioni dell'ex presidente (Corrado Ziboni, fino al 2009 vicesindaco di Endine Gaiano dov'è attualmente consigliere di minoranza), dell'ex amministratore delegato (Luigi Francesconi) e del direttore generale (Mirko Gaverini, che oggi ricopre incarico analogo in altre strutture socio-assistenziali bergamasche).

L'avvocato Di Lascio, come primo provvedimento, ha istituito il comitato di controllo, che era previsto dallo statuto di Sodalitas, ma che non era mai stato creato né tantomeno convocato.

Perché, per dirla chiara, da controllare nella storia di questa società pare esserci molto. Il primo ad ammetterlo è Edoardo Cambianica, presidente del Consorzio, socio di maggioranza con il 66% delle quote Sodalitas. Si muove con i piedi di piombo, ma dice: «Stiamo verificando con la lente di ingrandimento tutti i bilanci degli anni passati». Eppu-

re, fino al 2010, Sodalitas ha macinato utili, gestendo in Val Cavallina i servizi pubblici locali riferiti ai bisogni della persona e della famiglia: in poco tempo la srl pubblica era diventata la seconda azienda più grossa della valle, con fatturati da cinque milioni e mezzo l'anno e fino a 230 dipendenti. Davanti c'era solo la Gewiss. I segreti di questo successo erano illustrati nel libro «Comunità solidale» edito dall'ex Comunità montana nel 2004: flessibilità organizzativa, autonomia di indebitamento patrimoniale, contrattualistica privata. Nell'autunno del 2010 il meccanismo si inceppa: l'amministrazione comunale di Trescore decide di mettere a bando la gestione della sua casa di riposo, che da sola rappresentava quasi la metà del fatturato di Sodalitas

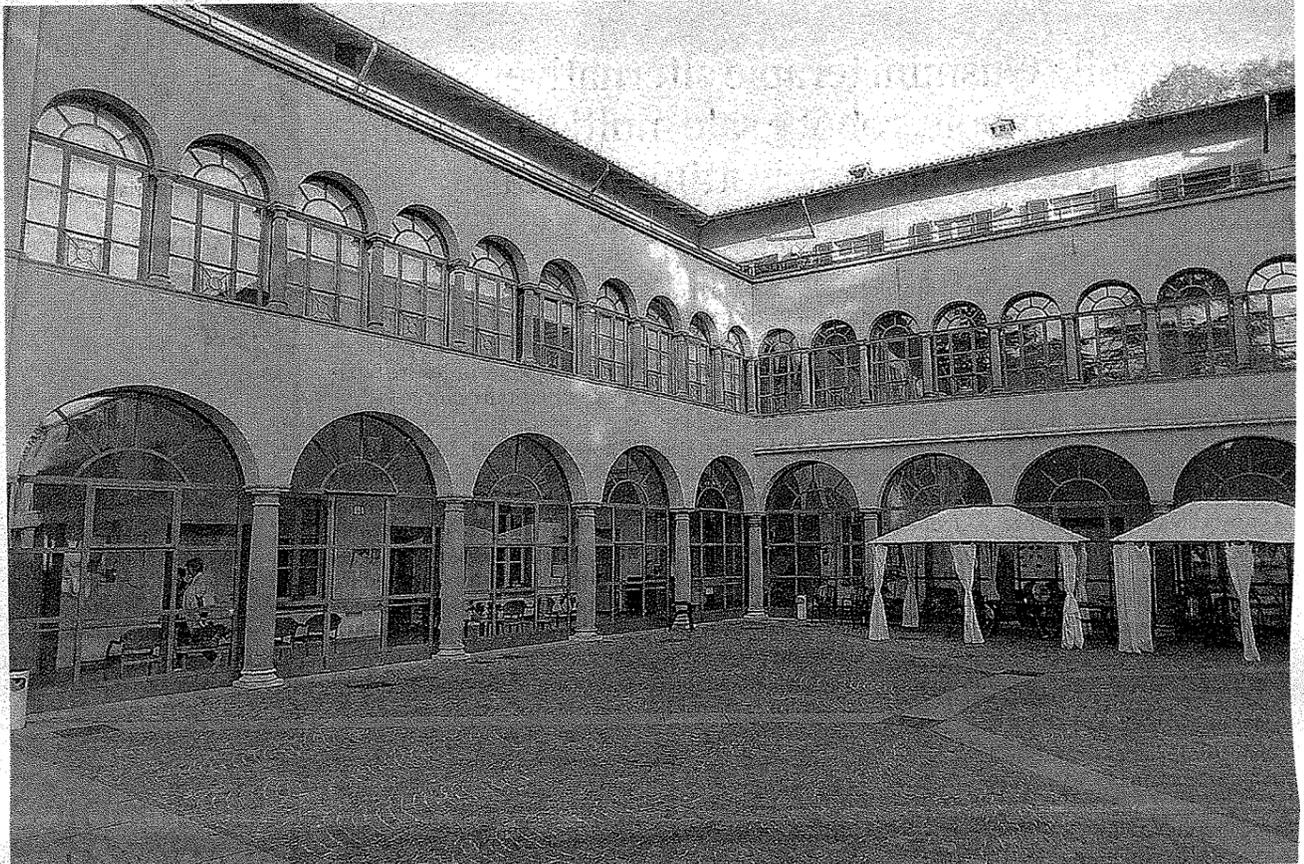
e impiegava un terzo dei suoi dipendenti. Vince, con non poche polemiche fra Trescore e il Consorzio, la cooperativa emiliana «Dolce» (la stessa che oggi, insieme alla «Crisalide», ha vinto anche la gara per gli altri servizi sociali).

*Quando nacque era un modello per tutta la Lombardia*

«È questa decisione del Comune di Trescore lo spartiacque della storia di Sodalitas», conferma Angelo Zamblera, direttore del Consorzio, perché nella fase dei ricorsi (persi) al Tar e al Consiglio di Stato i due soci iniziano a «mettere il naso» nei libri contabili della Sodalitas.

Non mancano alcune («brutte») sorprese. Ma ce n'è una più brutta di tutte le altre: da accertamenti avviati dall'Agenzia delle entrate, Sodalitas in questi nove anni non ha mai pagato l'Iva: «Abbiamo avuto ragione per l'anno 2004, ma se andasse male per gli altri anni - conclude il presidente del Consorzio, Edoardo Cambianica -, Sodalitas potrebbe essere condannata a pagare sei milioni di euro tra Iva evasa e sanzioni. Con questa spada di Damocle sul capo, non potevamo più andare avanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La casa di riposo di Trescore: dal 2010 la gestione è passata da Sodalitas, ora in liquidazione, alla cooperativa emiliana «Dolce»

### L'ex presidente e l'ex direttore

#### «Gestione corretta: controllino pure»

«Non so nulla dei problemi di Sodalitas: l'ho lasciata due anni fa che fatturava oltre cinque milioni di euro, e ora ho saputo che l'hanno svuotata. Per quanto mi riguarda, non ho nulla da temere: controllassero pure tutti i bilanci», spiega Corrado Ziboni, primo e ultimo presidente di Sodalitas fino a metà 2011. Di difficoltà economiche e finanziarie, lui non ne ha mai viste e sui nuovi orientamenti amministrativi per la gestione dei servizi sociali ricorda: «Fino a poco tempo fa in Val Cavallina si cercava di fare sistema, di favorire gli appalti a chilometro zero. Ora si dà quasi tutto in mano a una cooperativa emiliana».

Mirko Gaverini è stato il direttore ge-

nerale dal 2004 fino al 31 dicembre 2011. Ora che osserva da esterno la Sodalitas attacca, senza mezze misure, l'attuale amministrazione: «Sodalitas e i suoi soci hanno deciso di esternalizzare, entro la fine del 2012, tutti i servizi. Ora si ritrovano con una scatola vuota in mano, che ha perso i contratti più remunerativi, che ha concesso ai Comuni soci tariffe agevolate e che ha svenduto propri beni a soggetti terzi impoverendosi. Finché ci siamo stati noi, la Sodalitas faceva utili: l'attuale gestione ha fatto finire in malo modo questa realtà, che era un gioiello per tutta la valle». Gaverini ha anche aperto un contenzioso con Sodalitas: «Non mi hanno pagato tre stipendi».

### Il liquidatore

#### «Troppe perdite e mancati risparmi»

Di passare per amministratore incompetente l'avvocato Andrea Di Lascio, chiamato a traghettare la Sodalitas verso la liquidazione, non ci pensa proprio: «Già nel corso del 2011 sono emerse le prime difficoltà di liquidità e di carattere finanziario, accentuate dal fatto di non gestire più, dal 1° agosto di quell'anno, la Rsa di Trescore. Per questo il bilancio di esercizio riferito al 2011 si chiude con un passivo di circa 100 mila euro. Ma le analisi a cui abbiamo sottoposto anche gli anni precedenti, hanno reso necessaria la rettifica dei rispettivi bilanci, determinando una perdita secca per la società». E se alla fine di questa revisione i conti risultassero an-

cora in positivo «che Sodalitas facesse utili è una mistificazione - conclude -, perché gli avanzi di bilancio venivano comunque tassati e, se c'erano, derivavano dalle tariffe che i Comuni dovevano pagare per sostenere certi servizi che invece, gestiti da un ente no-profit, costerebbero di meno».

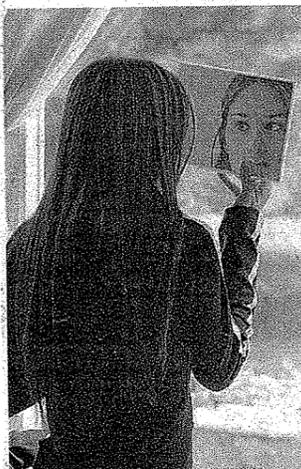
Il giochino insomma è tutto qui: la Sodalitas è una società di capitali a responsabilità limitata, quindi deve pagare tutte le imposte; per fare utili, applica tariffe più alte. Se questi stessi servizi fossero gestiti da enti no-profit, che non pagano né l'Iva né l'Irap, costerebbero di meno. È la strada che è stata intrapresa, in ritardo, dalla Val Cavallina.

### IN BREVE

#### TRESCORE

##### Mamme e figlie in due incontri

Il Consultorio familiare Zelinda di Trescore propone due incontri gratuiti, rivolti a mamme e figlie, sul tema «Il corpo racconta»: si parlerà di affettività, sessualità e del compito di trasmettere la vita. In cattedra, Carla Finazzi, ostetrica. Il primo incontro è in programma domani, alle 14,30, al Consultorio familiare Zelinda; il secondo incontro sabato 2 febbraio.



Mamme e figlie: due incontri

#### SAN PAOLO D'ARGON

##### Grida e sussurri per non dimenticare

Domani alle 15 nella biblioteca «Luigi Cortesi» di San Paolo d'Argon, in occasione della Giornata della memoria è in programma la manifestazione «Meditate che questo è stato. Grida e sussurri dalla memoria». Promossa dal Comune e dal gruppo giovani Adelpheos, la serata prevede letture di poesie e lettere dalla prigionia, accompagnate da videoproiezioni e brani musicali. Informazioni al numero 035.4253060. Ingresso libero.

#### LOVERE

##### «La chiave di Sara» domenica a Villa Milesi

La sezione «Tredici martiri» di Lovere dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia (Anpi) organizza per domenica sera, in occasione della Giornata della memoria, la proiezione del film «La chiave di Sara», del regista francese Gilles Paquet-Brenner. L'appuntamento è alle 20,30 nell'auditorium di Villa Milesi. Agli studenti interessati verrà rilasciato un attestato di partecipazione valido per i crediti formativi. Ingresso libero e gratuito.



Una scena di «La chiave di Sara»

#### PARATICO

##### Due appuntamenti raccontano la Shoah

Paratico onorerà la Giornata della memoria e del ricordo con due eventi organizzati dall'assessorato alla Cultura. Si inizierà stamattina, con la proiezione nella locale scuola secondaria di primo grado, per i ragazzi delle terze, del film «Train de vie». Domenica alle 20,45 in sala civica Valentina Facchini e Michele Sordo presenteranno lo spettacolo «Alice delle meraviglie».